

**L. M. Valletta. *Purezza e purificazione: a proposito di un recente convegno del CIERGA.***

*Lunedì 17 Febbraio 2014, ore 15*

La relazione – prendendo spunto dai contenuti delle relazioni presentate al XIV colloquio del CIERGA (Liegi, 10-12 ottobre 2013) – ha descritto la questione della contaminazione e della purificazione all'interno del pensiero greco quale intrinsecamente legata alla condizione umana, in equilibrio *tra bestie e dei* (Vernant). Dopo aver fissato la sessualità e l'alimento carneo quali elementi *naturali* caratterizzanti l'umano rispetto al divino, e le istituzioni del *matrimonio* e del *sacrificio* quali dati *culturali* che separano l'umano dal bestiale, e dopo aver individuato nel *sangue* l'elemento discriminante dell'umano (nei suoi caratteri di deperibilità e, quindi, di mortalità) rispetto al divino, la relazione ha illustrato un serie di casi in cui la contaminazione (intesa essenzialmente come la violazione di un equilibrio tra la componente *naturale* e quella *culturale* in vari ambiti della vita e delle attività umane) interessava in modo diretto rispettivamente l'*individuo* (e. g. la nascita e la morte), la *comunità* (l'omicidio, la violazione dell'integrità domestica, come nel caso dell'*oikos* di Ulisse, e di quella politica, come dimostra la non perseguibilità del tirannicida), la *divinità* (casi di sacrilegio, la connotazione in termini ideali dello spazio sacro).

Tra i principali spunti di riflessione ulteriore emersi dalla discussione, vi è stata la differenza tra il sangue e il liquido che scorre nel corpo di esseri non umani (gli dei, oppure alcuni esseri mitologici come l'Idra o il centauro Nesso), il caso della fonte della Memoria presente nell'itinerario extramondano descritto dalla dottrina orfica (in relazione al dato, affrontato nella relazione, dell'acqua marina come elemento purificatore anche della mortalità stessa), l'alterazione della compostezza del viso nei casi di eccesso o di follia (Hom. *Od.* 20, 345-49; Eur. *Her.* 922-40; indice di perdita della *sōphrosyne*), possibili elementi di distinzione di genere maschile/femminile in relazione al tema della contaminazione, modi di morire appropriati agli uomini e alle donne (Hom. *Od.* 22, 461-64), la validità della nozione di *aidōs* in termini religiosi, politici e di etica individuale ad un tempo.